

ANTONIO SABETTA\*

## Realismo dell'incarnazione, realismo sacramentale

La controversia di Lutero sulla presenza reale di Cristo nel sacramento dell'altare tra il 1527 e il 1528

Il sacramento dell'altare è stato costantemente oggetto della riflessione di Lutero. Dal 1524, nello scontro con i cosiddetti "fanatici" sulla questione della presenza reale di Cristo nel pane e nel vino, egli rifiuta le interpretazioni simboliche quali quelle proposte da Carlostadio e Zwingli. L'articolo si occupa degli anni 1527-1528 analizzando i due testi più significativi, soprattutto la *Confessione sulla cena di Cristo*. In particolare si evidenzia l'orizzonte cristologico come ragione ultima del realismo eucaristico di Lutero

*The sacrament of the altar was constantly a topic in Luther's reflection. Since 1524, in his confrontation with the so-called "fanatics" about Christ's real presence in bread and wine, he refused symbolic interpretations such as those proposed by Bodenstein von Karlstadt and Zwingli. The article deals with the years 1527-1528 by analyzing the two most significant texts, especially the Confession concerning Christ's supper. In particular it highlights the Christological horizon as the deep reason of Luther's Eucharistic realism.*

### 1. Introduzione

Lutero si è occupato del sacramento dell'altare – “il nostro più grande tesoro”<sup>1</sup> – per quasi tutta la sua vita, scrivendo un testo ad esso direttamente dedicato la prima volta nel 1519, il *Sermone sul venerabile sacra-*

<sup>1</sup> «Unser hoechster schatz» (WA 10/III, 42,8): così scrive Lutero nel *Sermone sul Sacramento* pronunciato giovedì dopo *Invocavit* (14 marzo 1522). Le opere di Lutero saranno citate secondo la *Weimarer Ausgabe* (WA) nella sequenza volume, pagina.

\* Già docente di Teologia fondamentale presso la Pontificia Università Lateranense, antonio.sabetta@gmail.com